



IN EVIDENZA

CONVENZIONE EPACA

Da pec FNOVI 02/11/23

Come anticipato nelle News del 14 novembre, FNOVI ha stipulato una convenzione con EPACA (Ente di Patronato e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura), istituto di patronato e assistenza sociale per la prestazione gratuita di assistenza tecnica e patrocinio medico-legale per il conseguimento, nei confronti degli enti previdenziali pubblici e privati, delle prestazioni e benefici di qualsiasi genere previsti da leggi, statuti o contratti regolanti la previdenza obbligatoria e complementare, agli iscritti all'Albo professionale dei Medici Veterinari, ai loro familiari ed aventi causa. EPACA si impegna ad assumere la rappresentanza dei suddetti soggetti avanti agli organi collegiali di liquidazione di dette prestazioni o collegi di conciliazione.

Pensioni e Previdenza

- Pensioni di vecchiaia e anzianità
- Pensioni di invalidità e inabilità
- Pensioni indirette e di reversibilità
- Pensioni con opzione al sistema contributivo
- Pensioni in cumulo, totalizzazione e computo
- Pensione in convenzione con stati esteri
- Prosecuzione volontaria
- Regolarizzazioni di posizioni assicurative
- Ricongiunzioni e riscatti
- Pensioni e consulenza previdenziale per professionisti iscritti a Casse professionali.

INAIL

- Infortuni sul lavoro;
- Malattie professionali.

La nostra Consulenza

- Calcolo pensione Inps- ex Inpdap
- Sistemazione della posizione contributiva RVPA
- Calcolo importo e convenienza riscatti/ricongiunzioni
- Calcolo convenienza passaggio a sistema di calcolo pensione retributivo
- Valutazione convenienza pensioni in cumulo o totalizzazione o pensioni autonome con sola contribuzione Cassa.

Lauretta Grandelli

Coldiretti Mantova – Responsabile Provinciale EPACA MN

via Pietro Verri, 33 – 46100 MANTOVA

tel: 0376 375440 - fax: 0376 375475

e-mail: lauretta.grandelli@coldiretti.it

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) CRPA: *webinar* **Gestione efficiente degli effluenti zootecnici nella filiera del Parmigiano Reggiano** 20 dicembre - https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSddHdudct-CkrOLGZ6oKy_micJ35ZpFafEfIBt53siaUQNOrg/viewform?pli=1

Ricordiamo i corsi FAD gratuiti organizzati da FNOVI, aperti fino al 31 dicembre:

- **Formazione di base in apicoltura per il Medico Veterinario**

Durata: 10 ore - ECM: 15 Crediti

- **Corso avanzato di apicoltura. Sessione introduttiva.**

Durata: 10 ore - ECM: 15 Crediti

- **Corso di formazione per il Veterinario Aziendale ai sensi del DM 7 dicembre 2017**

Durata: 16 ore - ECM: 16 Crediti

- **Corso propedeutico per l'accreditamento del Veterinario FISE**

Durata: 10 ore - ECM: 10 Crediti

- **Patentino per proprietari di cani: corso per Medici Veterinari formatori**

Durata: 10 ore - ECM: 10 Crediti

- **ONE HEALTH: convivenza uomo animale. Un approccio multidisciplinare**

Durata: 8 ore - ECM: 8 Crediti

Iscriviti qui: <https://fad.fnovi.it/>

Nell'Area multimediale del [portale Fnovi](#) sono pubblicate le registrazioni di tutti gli eventi di aggiornamento e formazione realizzati da FNOVI nei mesi scorsi: www.fnovi.it/comunicare/area-multimediale

CERCASI COLLEGHI

La Clinica Veterinaria "Benaco Blu" di Castiglione delle Stiviere (MN) con servizio di P. Soccorso ricerca due figure medico veterinarie: nella fattispecie un/a medico veterinario da affiancare a colleghi nel servizio di diagnostica per immagini avanzata RM e TC ed un/a collega di medicina interna. Gli aspiranti, anche con limitata esperienza, saranno seguiti nelle prime fasi da colleghi esperti nelle aree indicate. Offresi retribuzione adeguata alle competenze già maturate, nel caso di neolaureati è previsto da subito un compenso di base. Possibilità di alloggio nelle vicinanze. Le interessate e gli interessati possono inviare un Curriculum alla mail luisa.magnani.56@gmail.com Contatto telefonico 338 6994970.

VENDESI AMBULATORIO

Causa pensionamento, cedesi struttura veterinaria a Marmirolo (MN) di 100 mq. Immobile di proprietà, ottima posizione e facile parcheggio. La cessione comprende arredi e attrezzature. Per info telefonare al n. 349/4669660 o inviare mail a metta.antonio@gmail.com



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

NUOVE REGOLE PER DIVENTARE CTU

Da La Professione Veterinaria n° 33/ottobre 2023

Il Ministero della Giustizia si appresta ad istituire l'elenco nazionale dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU). Sarà un elenco informatico, accessibile al pubblico sul sito del Guardasigilli e conterrà svariate informazioni, tra cui i settori di specializzazione dei consulenti. Lo prevede il Decreto 4 agosto 2023 n. 109: entro febbraio 2024 saranno pronte le specifiche tecniche per rendere operativo l'elenco nazionale on line, la somma di tutti gli albi ad oggi istituiti in ogni Tribunale. Chi è già iscritto in un Albo per CTU è quasi completamente estraneo al decreto e, grazie ad una fase transitoria, è limitatamente interessato dai nuovi obblighi.

LE NOVITA'

Il decreto del Ministro Carlo Nordio individua le categorie di consulenti, i relativi settori di specializzazione e definisce i requisiti per l'iscrizione all'Albo (ce n'è uno in ogni Tribunale, tenuto dal Presidente del Tribunale), fra i quali non potevano mancare requisiti di formazione. Vengono anche stabilite le condizioni per la sospensione e la cancellazione volontaria da parte del CTU che non intenda più prestare l'attività. Un altro elemento innovativo è la digitalizzazione: non solo l'elenco nazionale sarà informatico, ma anche le domande di iscrizione all'albo dovranno essere inserite dai richiedenti con modalità esclusivamente telematica. Ulteriore novità: gli incarichi ed i compensi dei CTU saranno pubblicati sul sito dell'ufficio giudiziario (es. cancelleria del Tribunale).

LA VETERINARIA

Nell'albo dei CTU sarà sempre indicata la categoria: nel ns caso "Veterinaria", le cui specializzazioni sono 3: Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati; Sanità animale. Ma il Medico Veterinario potrà indicare anche specializzazioni afferenti ad altre categorie (es. "animali domestici" o "apicoltura" o "cavalli da corsa", ecc. in categoria "Agricoltura-Zoologia-Ittologia").

REQUISITI

Possono essere iscritti nell'albo dei CTU i Medici Veterinari che presentano i seguenti requisiti:

- a) sono iscritti nei rispettivi ordini professionali
- b) hanno residenza anagrafica o domicilio professionale nel circondario del tribunale
- c) sono in regola con gli obblighi di formazione professionale continua
- d) sono di condotta morale specchiata
- e) sono dotati di speciale competenza tecnica nelle materie oggetto della categoria di interesse

DOMANDE DI ISCRIZIONE

Le domande possono essere presentate tra il 1 marzo ed il 30 aprile e fra il 1 settembre e il 31 ottobre di ciascun anno. Il comitato che esamina la domanda provvede entro 180 gg dal ricevimento della stessa. L'aspirante CTU può essere iscritto, nell'ambito del medesimo albo, in più categorie o settori di specializzazione.

REGIME FORFETTARIO: COME PREPARARSI AL 1° GENNAIO 2024

Da mail Aruba 02/12/23

Il Regime Forfettario è un regime fiscale che offre diversi vantaggi sia dal punto di vista della contabilità, notevolmente più semplice rispetto a quella prevista per il regime ordinario, sia da un punto di vista fiscale (il calcolo delle imposte da versare all'erario risulta più semplice). Per queste ragioni si tratta di una scelta ideale per le persone fisiche che desiderano intraprendere un'attività professionale, artistica o d'impresa individuale avvalendosi di agevolazioni e di un minor carico di adempimenti burocratici. Prima di aderire a questo regime bisogna però badare al fatto che presenta dei requisiti di accesso e delle clausole di esclusione. Nello stesso modo, i vantaggi del Forfettario variano a seconda del fatto che il contribuente stia avviando una nuova attività o meno.

Requisiti per l'accesso

È possibile accedere al [Regime Forfettario](#) quando nell'anno precedente a quello di adesione i ricavi e i compensi derivanti dall'attività di una partita IVA, ragguagliati ad anno, non abbiano superato gli 85.000 euro (il precedente importo di 65.000 euro è stato così modificato dalla Legge di Bilancio 2023). Chiaramente questo vincolo non si applica nel caso in cui la partita IVA sia stata appena aperta. Per chi invece ha avviato una nuova attività, il limite di 85.000 euro deve essere ridotto proporzionalmente ai mesi in cui si è realmente operato: l'importo massimo deve essere quindi diviso per 365, per poi moltiplicare il risultato ottenuto per i giorni di attività effettivi. Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, nel caso in cui si svolgano più attività è necessario sommare tutti i ricavi e i compensi generati da ciascuna di esse. Se il risultato non è superiore a 85.000 euro il requisito viene rispettato. Le attività in questione vengono classificate in codici ATECO differenti: questi ultimi sono infatti dei codici alfanumerici attribuiti all'apertura di una partita IVA, che ne specificano il tipo di attività. Contemporaneamente al requisito della soglia dei ricavi/compensi per accedere al regime sopra citato gli operatori economici, nell'anno precedente di adesione al regime forfettario, hanno sostenuto spese non superiori a 20.000 euro lordi annui a titolo di lavoro dipendente e per collaboratori ex art. 50, comma 1, lettere c) e c-bis), TUIR, per compensi ad associati in partecipazione, per prestazioni di lavoro di familiari ex art. 60, TUIR nonché a titolo di lavoro accessorio.

Cause di esclusione

Possono accedere al regime forfettario soltanto le persone fisiche che svolgono attività d'impresa, arti o professioni. Possono quindi aderire le imprese individuali, i professionisti e le imprese familiari. Le associazioni professionali, le società di capitali e di persone non sono invece compatibili con questo regime. Nello stesso modo è escluso:

chi applica regimi forfettari per la determinazione del reddito o regimi speciali ai fini IVA;

chi, in via esclusiva o prevalente, effettua operazioni di cessione di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili o di nuovi mezzi di trasporto;
chi partecipa a una società di persone come, ad esempio, una S.A.S o una S.N.C.;
chi ha il controllo diretto o indiretto di una S.R.L. che esercita attività economiche riconducibili a quelle svolte individualmente;
chi partecipa a imprese familiari o ad associazioni professionali, sono invece compatibili gli imprenditori individuali che esercitano un'attività nella forma di impresa familiare;
chi ha emesso le proprie fatture prevalentemente all'attuale datore di lavoro, ai datori di lavoro avuti nei due anni precedenti o a soggetti riconducibili ad essi in via diretta o indiretta. Tale causa di esclusione non si applica a chi dà vita ad una nuova attività dopo il periodo di pratica obbligatoria per l'esercizio di arti o professioni.

Inoltre, vengono esclusi dal regime forfettario coloro che nell'anno precedente hanno percepito redditi da lavoro dipendente (o assimilati) superiori ai 30.000 euro. A tal riguardo, è però prevista un'eccezione quando nell'anno precedente sia cessato il rapporto di lavoro dipendente e soltanto nel caso in cui, nello stesso anno, non sia stato percepito un reddito di pensione o di lavoro dipendente che derivi da un altro rapporto di lavoro.

Vantaggi del regime forfettario

Chi aderisce a tale regime fiscale è esonerato dalla tenuta dei libri contabili, non è tenuto a registrare le fatture emesse, i corrispettivi e gli acquisti, è esonerato dagli obblighi di liquidazione e dal versamento dell'imposta e di presentare la dichiarazione annuale IVA.

I contribuenti forfettari non devono inoltre sottostare agli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità), cioè agli indicatori con cui l'Agenzia delle Entrate verifica la coerenza della gestione professionale o aziendale dei contribuenti e la loro affidabilità fiscale.

Regime forfettario e fatturazione

I contribuenti che aderiscono al regime forfettario non applicano l'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto) nelle fatture emesse. L'IVA presente nelle fatture ricevute rappresenta invece un costo indetraibile della propria attività. A ciò si aggiunga che scegliendo questo tipo di regime non si avrà l'obbligo di registrazione delle fatture, a cui devono sottostare imprenditori e professionisti che fanno riferimento al regime ordinario. Tutte le fatture devono essere, in ogni caso, numerate e conservate. Come per altri regimi è necessario emettere le fatture elettroniche, attualmente però tale obbligo sussiste soltanto per coloro che nel 2021 hanno registrato ricavi superiori ai 25.000 euro, anche se quelli del 2022 sono stati superiori a tale importo. È comunque consigliabile adottare da subito la fatturazione elettronica in quanto dal 1° gennaio 2024 non vi sarà più alcun tipo di esclusione. Si ricorda, inoltre che le fatture verso la Pubblica Amministrazione e verso l'estero devono essere sempre in formato elettronico. Le fatture per le prestazioni di servizio devono essere emesse e inviate all'SDI (Sistema di Interscambio) entro 12 giorni dal pagamento. Per quanto riguarda invece la vendita di beni, le fatture devono essere emesse nel momento in cui la merce viene spedita o consegnata al cliente, l'invio all'SDI va quindi effettuato entro 12 giorni dalla data di fatturazione. Da non dimenticare inoltre che a tutte le fatture di importo superiore ai 77,47 euro è obbligatorio apporre una marca da bollo da 2 euro, cartaceo o virtuale a seconda del formato utilizzato per la fatturazione, è possibile addebitare il costo del bollo al cliente ma in questo caso l'ammontare dei bolli addebitati durante l'anno d'imposta parteciperà alla determinazione dei ricavi. È infine utile segnalare che in regime forfettario le prestazioni ricevute non sono soggette a ritenuta d'acconto, comprese quelle effettuate da professionisti.

Leggi tutto: www.aruba.it/magazine/fatturazione-elettronica/regime-forfettario-guida-completa.aspx?utm_source=magnews&utm_medium=email&utm_campaign=magazine&utm_term=W4823-fe-guida-forfettario&utm_content=nl-internal

Per approfondire alcuni argomenti specifici, ti consigliamo di consultare i seguenti articoli:

[Forfettari: obbligo di fattura elettronica per tutti dal 2024](#)

[I vantaggi del regime forfettario](#)

[Regime forfettario: quali requisiti?](#)

[Regime forfettario: come calcolare il reddito imponibile](#)

[Forfettari: come si compila una fattura elettronica](#)

[Forfettario è meglio: come approfittarne con la fatturazione elettronica Aruba](#)

QUESTA LA SO

Da La Professione Veterinaria n° 33/ottobre 2023

L'articolo 29 del Codice Deontologico della medicina veterinaria disciplina "l'obbligo di informazione e consenso informato nella pratica veterinaria". Secondo la norma, il consenso informato:

- a) deve essere acquisito anche prima di effettuare manovre salva-vita non procrastinabili
- b) è un atto di specifica ed esclusiva competenza del Medico Veterinario
- c) comporta l'esonero dalla responsabilità professionale

Risposta corretta: in fondo alle News



MINISTERO DELLA SALUTE - LISTA DEI MEDICINALI VETERINARI GENERICI AUTORIZZATI ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO SUL TERRITORIO NAZIONALE E DEI RELATIVI MEDICINALI VETERINARI DI RIFERIMENTO

Da www.fnovi.it 15/12/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute pubblica la Lista dei medicinali veterinari generici autorizzati all'immissione in commercio sul territorio nazionale e dei relativi medicinali veterinari di riferimento. La lista è stata presentata alla presenza del Sottosegretario on.le Marcello Gemmato a completamento dell'Infoday sui medicinali veterinari tenutosi lo scorso 4 e 5 dicembre presso il Ministero. L'obiettivo è stato quello di creare una lista di farmaci veterinari generici collegati al relativo medicinale veterinario di riferimento, nell'ottica di agevolare tutti gli attori coinvolti nella ricettazione e dispensazione dei medicinali veterinari, in caso di carenze temporanee o di quesiti con finalità regolatorie e promuovere un mercato più equo economicamente tra medicinali veterinari generici e medicinali veterinari di riferimento. Per agevolare la consultazione, la tabella è stata suddivisa per principio attivo, denominazione del medicinale veterinario generico, confezioni (A.I.C. a 9 cifre), dosaggio e forma farmaceutica. Viene poi riportato il medicinale veterinario di riferimento, con il numero di A.I.C. a 9 cifre. Qualora il medicinale veterinario di riferimento non sia commercializzato in Italia, viene indicato il Paese in cui è autorizzato e il N° identificativo in UPD. La lista è stata preparata da esperti del Ministero, con il supporto anche di una farmacista messa a disposizione da Federfarma e ha comportato la consultazione dei dossier di circa 3000 medicinali veterinari autorizzati in Italia. Oltre al principio attivo, sono state valutate le specie di destinazione, nonché, nel caso di animali destinati alla produzione di alimenti, il tempo di attesa. Tale impostazione ha lo scopo di permettere non solo la sostituzione del medicinale veterinario di riferimento con il relativo medicinale veterinario generico, ma anche con altri medicinali veterinari generici. La lista include anche alcuni medicinali veterinari autorizzati con dossier ibrido, qualora il riferimento possa essere utilizzato ai fini della sostituzione. Il fatto che un medicinale di riferimento possa essere stato revocato, non per motivi sanitari, non esclude di poter identificare i relativi medicinali veterinari generici, anche ai fini della sostituzione. La lista viene ora pubblicata in consultazione per i titolari di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (A.I.C.) che potranno inviare eventuali commenti relativi ad errori o richieste di integrazione entro il 31/01/24. Una volta consolidata, la lista verrà pubblicata su una pagina dedicata del portale e sarà aggiornata con cadenza predefinita in modo che possa essere sempre completa con l'aggiunta dei nuovi medicinali veterinari autorizzati.

[Lista trasparenza generici - consultazione pubblica - ordine alfabetico medicinale generico
www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_6431_0_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_6431_0_file.pdf)

[Lista trasparenza generici - consultazione pubblica - ordine alfabetico sostanza attiva
www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_6431_1_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_6431_1_file.pdf)

CANNABIDILOLO, MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONI ORALI A CONFRONTO

Da www.vet33.it 13/12/2023

Recentemente l'uso di estratti di Cannabis sativa nel campo della medicina veterinaria sta attirando crescente attenzione. Questi estratti vengono studiati per il trattamento di una varietà di condizioni nei pet, tra cui diversi tipi di dolore, epilessia refrattaria, ansia, comportamenti aggressivi e dermatite

atopica. Un'importante ricerca condotta dall'Università di Perugia ha indagato se la biodisponibilità del Cbd potesse essere incrementata attraverso la somministrazione transmucosale orale (Otm) rispetto al classico trattamento orale.

Premessa

Un sondaggio anonimo ha rivelato che numerosi proprietari di animali domestici sono inclini a utilizzare prodotti a base di cannabis per i loro animali, convinti della loro efficacia paragonabile a quella dei farmaci tradizionali. Tuttavia, il Cbd somministrato generalmente per via orale presenta una bassa biodisponibilità, che si ritiene sia causata dal metabolismo di primo passaggio, rappresentando così una sfida significativa.

La ricerca

In questo studio 12 cani diagnosticati con dolore cronico lieve sono stati suddivisi in due gruppi da sei e trattati una volta ciascuno, o con l'approccio orale o con quello Otm, utilizzando una formula pura di Cbd in olio alla dose di 1 mg/kg di peso corporeo. Nel caso della somministrazione orale, l'olio di Cbd è stato mescolato con una piccola quantità di cibo secco commerciale. Per la somministrazione Otm, invece, l'olio di Cbd è stato applicato lungo la gengiva laterale dei cani, seguito da un leggero massaggio alla guancia per facilitare l'assorbimento transmucosale. Dopo due ore dal trattamento, ai cani è stato permesso di consumare il loro pasto regolare. Contrariamente alle aspettative, i risultati hanno mostrato che la modalità di somministrazione orale non ha portato a un miglioramento della biodisponibilità del Cbd. Non sono state rilevate differenze significative nei parametri farmacocinetici tra i due metodi di trattamento. Le concentrazioni plasmatiche medie di cannabidiolo, pressoché identiche dopo entrambi i trattamenti, indicano che il Cbd potrebbe non essere efficacemente assorbito attraverso la mucosa orale o che tale assorbimento sia estremamente limitato, suggerendo che il Cbd venga ingoiato e assorbito principalmente nel tratto gastrointestinale.

Da www.anmvioaggi.it 1, 5, 6 dicembre 2023

AUTORIZZATO UN NUOVO ANALGESICO INIETTABILE

Il Ministero della Salute ha autorizzato con [DECRETO N. 123/2023](#) l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Recudon** soluzione iniettabile per cavalli e cani. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Alfasan. Quanto alla composizione del medicinale, ogni millilitro di Recudon 2,5 mg/ml + 0,125 mg/ml contiene 2,2 mg di Levometadone equivalenti a 2,5 mg di levometadone cloridrato e 0,112 mg di Fenpramide equivalenti a 0,125 mg di cloridrato di fenpramide. Mentre ogni millilitro di Recudon 5 mg/ml + 0,25 mg/ml contiene 4,4 mg di Levometadone equivalenti a 5 mg di levometadone cloridrato e 0,22 mg di Fenpramide equivalenti a 0,25 mg di cloridrato di fenpramide.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale Recudon 2,5 mg/ml + 0,125 mg/ml e Recudon 5 mg/ml + 0,25 mg/ml è indicato nei cavalli e nei cani per l'analgesia e la premedicazione prima di interventi.

Tempi di attesa - Per le carni e le frattaglie il tempo di attesa è di 3 giorni. L'uso del medicinale non è autorizzato nelle cavalle che producono latte per il consumo umano.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di: 2 anni. Mentre il periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 28 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione e compreso nella Tabella dei Farmaci - Sezione A del DPR n. 309/90 e successive modificazioni, con divieto di vendita al pubblico. La somministrazione e la conservazione del medicinale devono essere effettuate esclusivamente dal veterinario.

AUTORIZZATO UN NUOVO TRATTAMENTO PER LA SEDAZIONE E L'ANALGESIA

Il Ministero della Salute ha autorizzato con [DECRETO N. 133/2023](#) l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Dexdormostart** 0,5 mg/ml soluzione iniettabile per cani e gatti. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Alfasan. Quanto alla composizione del medicinale, ogni millilitro di Dexdormostart contiene Dexmedetomidina cloridrato 0,5 mg, equivalente a 0,42 mg di dexmedetomidina.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale Dexdormostart è indicato nei gatti e nei cani per procedure ed esami non invasivi, da lievi a moderatamente dolorosi, che richiedono contenzione, sedazione e analgesia. E' inoltre indicato per la sedazione profonda e analgesia nei cani in caso di uso

concomitante con butorfanolo per procedure mediche e chirurgiche minori e per la preanestesia prima dell'induzione e del mantenimento dell'anestesia generale.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di: 30 mesi. Mentre il periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 28 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario può essere venduto soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

NUOVO TRATTAMENTO PER LA MALATTIA DI GUMBORO

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **GUMBOVAX PLUS NEO** compressa effervescente per polli. Titolare della AIC è la farmaceutica italiana Boehringer.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei polli da carne e nelle pollastre da uova da consumo e da riproduzione per l'immunizzazione attiva per la profilassi della malattia di Gumboro.

Tempi di attesa – Per le carni e le frattaglie il tempo di attesa è di zero giorni.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di: 2 anni. Mentre il periodo di validità dopo la dissoluzione conformemente alle istruzioni il tempo di attesa è di 2 ore, se conservato a temperatura non superiore a 25°C.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione da vendersi esclusivamente dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.



ISPRA – QUESTIONARIO SU PET ESOTICI – INVITO ALLA COMPILAZIONE

Da mail FNOVI 12/12/2023

Nel proseguo della collaborazione con ISPRA, FNOVI chiede di inoltrare agli iscritti il link <https://sprw.io/stt-eaKFaucziXbsZdqUCtsL2m> con l'invito a compilare il questionario on line realizzato per raccogliere dati sulle specie esotiche più frequentemente visitate nelle strutture medico veterinarie. Il termine previsto di chiusura sarà il 20 gennaio 2024. I dati raccolti da ISPRA saranno condivisi con FNOVI.

ENTEROPATIE DEL CANE: TRAPIANTO DI MICROBIOTA FECALE RIPRISTINA L'EQUILIBRIO

Da www.vet33.it 13/12/2023

Le enteropatie croniche (Ec) sono caratterizzate da sintomi gastrointestinali persistenti come vomito e diarrea, spesso della durata di tre o più settimane. Al centro delle Ec vi è la disbiosi, uno squilibrio nella comunità microbica intestinale che compromette varie funzioni biologiche cruciali come il metabolismo dei nutrienti, l'addestramento del sistema immunitario e la resistenza ai patogeni. I trattamenti tradizionali, inclusi cambiamenti dietetici, interventi farmacologici e probiotici, spesso producono risultati variabili e incompleti. Un nuovo approccio, il trapianto di microbiota fecale (Fmt), mira a ripristinare l'equilibrio microbico intestinale introducendo il microbiota sano del donatore nell'animale malato, potenzialmente invertendo la disbiosi e i suoi sintomi.

L'esperimento

Uno [studio](#) riporta i risultati incoraggianti di un trapianto fecale su un cane di 9 anni affetto da enteropatia cronica da 3 anni. Nonostante vari trattamenti, tra cui cambiamenti nella dieta e farmaci, la condizione del soggetto mostrava pochi miglioramenti ed è stato allora proposto come trattamento alternativo. Il cane ha subito due trattamenti Fmt, a distanza di otto mesi l'uno dall'altro, utilizzando capsule provenienti da due donatori diversi, etichettati Donor_1 e Donor_2. Lo studio ha coinvolto anche una popolazione di controllo di 94 cani sani per l'analisi comparativa. La sequenza ad alto rendimento (Hts) è stata utilizzata per monitorare e caratterizzare i cambiamenti nella comunità microbica intestinale durante il trattamento. Dopo l'Fmt, il soggetto ha mostrato significativi miglioramenti della salute. Gli episodi di diarrea e vomito non alimentare sono stati ridotti, e c'è stato

un aumento del peso corporeo del 20%. Nessun effetto collaterale legato è stato riportato dai proprietari. Nel complesso, l'indice di attività clinica dell'enteropatia cronica canina (Ccecai) è sceso a 0, indicando una sostanziale riduzione della gravità della malattia.

I risultati

L'analisi del microbioma ha rivelato cambiamenti nella composizione e nella diversità microbica dopo l'Fmt. In particolare, un trend crescente in tre indici di diversità alfa indicava un miglioramento generale della salute microbica intestinale, allineandosi più strettamente con la popolazione di controllo sana. Questo cambiamento era teoricamente compatibile con l'introduzione di nuove specie microbiche dal donatore, portando a un iniziale aumento della ricchezza microbica. In particolare, i taxa che hanno mostrato la maggior variazione nel microbioma intestinale del paziente dopo il trattamento erano Paraprevotellaceae e Prevotellaceae, famiglie centrali spesso impoverite nei cani con malattia infiammatoria intestinale idiopatica. Lo studio ha anche osservato diminuzioni nelle famiglie associate alla disbiosi, come Helicobacteraceae ed Enterobacteriaceae. Questo caso di studio dimostra il potenziale del trapianto di microbiota fecale nel trattamento delle enteropatie croniche refrattarie ai trattamenti convenzionali. Sebbene l'Fmt nella pratica veterinaria sia ancora in fase di sviluppo e richieda ulteriori ricerche, questo studio contribuisce a fornire preziose intuizioni.

ALTERAZIONI EMATOLOGICHE CAUSATE DEL FENOBARBITALE NEL GATTO

Da VetJournal N° 742 / ottobre 2023

Il fenobarbitale (Phenobarbital, PB) viene utilizzato come terapia d'elezione per le crisi epilettiche nel gatto. Tuttavia, si conosce poco riguardo le alterazioni ematologiche indotte dal PB in questa specie. L'obiettivo di questo studio retrospettivo era quello di valutare la prevalenza e la rilevanza clinica della citopenia durante il trattamento con PB nei gatti. Sono stati inclusi 69 gatti con sospetta epilessia idiopatica ricoverati presso la Clinica Universitaria di Vienna (VMU). È stato eseguito un esame emocromo completo per ciascun paziente e sono state registrate le alterazioni ematologiche.

I risultati hanno mostrato che 53/69 (76,8%) gatti presentava citopenie con una riduzione di almeno una linea cellulare durante il trattamento con PB. L'alterazione ematologica più frequente era la neutropenia (60%), seguita da leucopenia (49,3%), trombocitopenia (24,1%) e anemia (20,3%). La maggior parte delle alterazioni erano lievi o moderate; solo un paziente (1,5%) ha mostrato leucopenia e neutropenia grave e uno ha avuto una neutropenia potenzialmente letale (1,5%) con una concentrazione sierica di PB all'interno o addirittura al di sotto il range terapeutico. I gatti che hanno ricevuto la terapia combinata hanno mostrato un valore ematocrito più basso rispetto a quelli che hanno ricevuto la monoterapia.

In conclusione, i risultati di questo studio mostrano che le citopenie possono verificarsi frequentemente nei gatti in terapia cronica con PB, anche quando i livelli sierici del farmaco sono all'interno del range terapeutico. (Antonio Maria Tardo)

IL MEDICO VETERINARIO ALLERGICO, ADATTARSI O RICONVERTIRSI?

Da La Settimana Veterinaria N° 1302 / novembre 2023

Da quarant'anni a questa parte le allergie sono in costante aumento e i medici veterinari non ne sono certo immuni. Recenti studi hanno evidenziato l'importanza del problema tra i liberi professionisti che, comunque e nella maggior parte dei casi, pur di continuare ad esercitare la propria attività adottano

misure preventive o strategie terapeutiche per affrontare il problema. Si è visto come la maggior parte dei medici veterinari preferisca affrontare una situazione di disagio anche pesante, pur di continuare a esercitare la professione. Ma cosa si può fare per fronteggiare adeguatamente il problema? Il primo passo, quando si sospetta una condizione allergica, è quello di una diagnosi più accurata possibile. Escluse le altre cause, esistono diversi test che consentono di arrivare alla diagnosi, che deve essere emessa da uno specialista. Una volta stabilito il tipo o i tipi di allergene si può procedere all'immunoterapia, che rimane una delle forme più efficaci di gestione delle allergie. L'immunoterapia prevede la preparazione di un estratto dell'allergene o degli allergeni, che viene iniettato inizialmente nella cute del braccio 1 volta alla settimana e successivamente 1 volta ogni 2, 3 o 4 settimane, a seconda del paziente. La durata tipica dell'immunoterapia allergica varia da 3 a 5 anni. Non tutti i soggetti reagiscono allo stesso modo. L'efficacia dipende da diversi fattori, quali età, numero degli allergeni, condizioni del sistema immunitario, ecc. È allo studio un vaccino specifico per le allergie ai gatti, ma ancora non è stato commercializzato. Nei soggetti che lavorano prevalentemente all'esterno, si può ricorrere all'immunizzazione contro il veleno di vespa o di ape, che ha un'efficacia superiore al 90%. In ogni caso, qualsiasi desensibilizzazione deve essere associata a misure preventive. Per quanto riguarda le allergie cutanee, è fondamentale disinfettarsi le mani dopo ogni manipolazione dell'animale, preferibilmente utilizzando gel idroalcolici, che sono meno irritanti sulla cute sana rispetto ai saponi. Sono soprattutto i prodotti per la pulizia a contenere sostanze allergiche; è consigliabile quindi scegliere prodotti "ipoallergenici" e saponi delicati, che contengano pochi conservanti, pochi profumi e che non siano aggressivi per la barriera cutanea. Per ripararla e rafforzarla è utile anche applicare la crema idratante più volte durante la giornata. Per l'irritazione dovuta al pelo corto del cane, indossare indumenti con maniche lunghe aiuta a limitare i sintomi, mentre indossare guanti adatti alla procedura (per tipo di materiale, monouso o multiuso, lunghezza del guanto stesso, ecc) riduce il contatto. Tuttavia, i guanti dovrebbero essere cambiati frequentemente per evitare la macerazione, che provoca irritazione. I guanti privi di lattice riducono le reazioni allergiche e la sensibilizzazione. Anche i colleghi dei medici veterinari allergici al lattice dovrebbero indossare guanti senza polvere, per evitare il rilascio di proteine del lattice nell'ambiente. Per l'allergia all'a-Gal, presente negli annessi fetali, doppi guanti e mascherina riducono le possibilità di contatto. Una buona ventilazione e un'aerazione regolare dei locali, un purificatore dell'aria e una pulizia regolare dell'ambiente e dei filtri aiutano a ridurre i sintomi respiratori. Indossare una mascherina appare come una soluzione utile per aiutare a ridurre l'entità dei sintomi. L'uso di disinfettanti per superfici e attrezzature deve essere effettuato con cautela, per limitare l'esposizione ai sali di ammonio quaternario, responsabili sia di sensibilizzazione sia di irritazione delle vie respiratorie: meglio utilizzare salviette imbevute piuttosto che prodotti da spruzzare. Inoltre, i contenitori per i residui organici e per il materiale contaminato devono essere sempre chiusi con un coperchio. È fondamentale ridurre il più possibile il contatto con l'animale delegando ad altri procedure con un'elevata diffusione di allergeni, come la tosatura dei gatti (vedere riquadro).

Consigli utili per il veterinario allergico

- Consultare un allergologo per un PRICK test cutaneo o test efficaci.
- Collaborare con un allergologo per identificare i farmaci o le terapie che potrebbero essere utili, come antistaminici da banco, spray nasali, steroidi e immunoterapia.
- Praticare l'igiene generale quando si maneggiano gli animali (lavaggi con soluzioni ipoallergeniche).
- Evitare di toccarsi il viso e gli occhi.
- Installare purificatori d'aria a casa e in clinica.
- Aspirare e pulire frequentemente l'ambiente con detergenti specifici.
- Dare priorità al tempo libero o riorganizzare il programma di lavoro per più giorni liberi interi.
- Tenere gli animali domestici lontani dalla camera da letto.
- Limitare l'esposizione al pelo e delegare a colleghi non allergici la manipolazione di animali che causano reazioni gravi.
- Far conoscere ai colleghi e al personale le proprie reazioni a determinati animali.
- Se i sintomi sono abbastanza gravi, portare sempre con sé un autoiniettore di epinefrina.

EMOSTASI E TEST DELLA COAGULAZIONE

Da Vetpedia news 01/12/23

L'emostasi nasce da un'interazione equilibrata tra cellule del sangue, sistema vascolare, proteine plasmatiche e sostanze a basso peso molecolare. L'organismo mantiene tale sistema in un continuo equilibrio affinché il sangue possa circolare liberamente senza incorrere in cambiamenti caratterizzati da un'eccessiva densità (trombosi) o fluidità (emorragia).

UNA PERFETTA EMOSTASI SIGNIFICA: NO EMORRAGIA E NO TROMBOSI

Per meglio comprendere la sequenza di tali eventi il processo emostatico viene didatticamente suddiviso in: emostasi primaria, emostasi secondaria, emostasi terziaria.

APPROCCIO CLINICO ALLE COAGULOPATIE

Le coagulopatie possono avere caratteristiche emorragiche e/o trombotiche. Al clinico compete di: *riconoscere a fronte di una particolare sintomatologia clinica se la medesima sia ascrivibile ad una coagulopatia, sia essa acquisita o congenita*

comprendere quale fase del processo emostatico (fase primaria, secondaria o terziaria) risulti alterata scegliere il miglior protocollo diagnostico e terapeutico per perseguire la diagnosi e, quando possibile, la risoluzione clinica del problema.

I dati anamnestici e l'esame obiettivo risultano utili all'identificazione dei primi due punti. Ad esempio, la perdita ematica in soggetti giovani, di razza selezionata (es. Pastore tedesco) impone il sospetto di una coagulopatia congenita (es. Emofilia A). L'assunzione di farmaci (es. FANS, cumarinici, eparina) potrebbe giustificare un quadro emorragico. Alcune malattie, quali ad esempio una pancreatite, una neoplasia, una torsione gastrica, un colpo di calore, un'anemia emolitica immunomediata, possono complicarsi con una coagulazione intravascolare disseminata (DIC – disseminated intravascular coagulation).

Sanguinamenti superficiali (petecchie, echimosi, epistassi) (Fig. 6) possono comunemente indicare un'alterazione emostatica primaria: la fibrina, infatti, che interviene grazie all'attivazione emostatica secondaria normofunzionante arresta il sanguinamento derivante da una piastrinopenia/patia.

Alterazioni emostatiche secondarie si caratterizzano comunemente con versamenti emorragici cavitari (es. emotorace, emoaddome e emartro) o ematomi estesi. In questi casi la mancata produzione di fibrina non stabilizza il trombo piastrinico determinando una grave emorragia. Benché i sanguinamenti di superficie (epistassi, ematemesi, ematuria e melena) siano più facilmente ascrivibili ad alterazioni emostatiche primarie, non è infrequente riscontrarle anche in quelle secondarie. In merito agli eventi trombotici, è fondamentale comprendere se si tratta di un evento generalizzato (DIC) o locale (es. tromboembolismo aortico da miocardiopatia felina).



Fig. 6

TEST DI LABORATORIO PER VALUTAZIONE DELL'EMOSTASI Il clinico dispone di diversi test di laboratorio che possono contribuire in modo significativo all'identificazione di una coagulopatia (Tab. 1).	DIC	Insufficienza epatica	Avvelenamento da rodenticidi	Trombocitopenia	Malattia di von Willebrand	Emofilia A	Iperfibrinogenolisi primaria
PLT	D/N	D/N/A	D/N	D	N	N	N/D
PFA-100®	N/A	N/A	N	A	A	N	N/D
PT	N/A	N/A	A	N	N	N	A/N
aPTT	A	N/A	A	N	N/A	A	A
FDPs	A	N/A	N/A	N	N	N	A

DIMERI D	A	N	N	N	N	N	N
Fibrinogeno	D/N/A	D/N/A	A/N	N/A	N	N	D
AT	D/N	D/N	N/D	N	N	N	N/D

Tab. 1. Schema riassuntivo delle alterazioni di laboratorio in corso di comuni coagulopatie. (Legenda: N= normale; D= diminuito; A= aumentato).

Prelievo del campione Un corretto prelievo, la scelta di un appropriato anticoagulante e un'adeguata conservazione del campione sono elementi fondamentali. Per la maggior parte dei test è sufficiente un campione di sangue venoso che deve essere prelevato con delicatezza e rapidità, utilizzando una siringa o, preferibilmente, un sistema con provette sottovuoto pre-riempite con la corretta quantità di anticoagulante. Un prelievo lento, difficoltoso o troppo rapido può determinare l'attivazione piastrinica e di alcuni fattori della coagulazione, compromettendo l'esito dei test. Se il sangue è stato prelevato con una siringa, deve essere trasferito rapidamente nella provetta e agitato con delicatezza. Per la conta e stima piastrinica, è sufficiente un prelievo di sangue addizionato di K3-EDTA con uno striscio a fresco. Per gli studi di funzionalità piastrinica e per un'adeguata valutazione dell'emostasi secondaria, è necessario usare provette contenenti come anticoagulante il citrato di sodio (preferibilmente tamponato al 3,2%) in rapporto al sangue 1:9. Pertanto, è fondamentale riempire la provetta con il volume indicato. Se si esegue un prelievo per più esami (es. emocromocitometrico, profilo biochimico), è importante evitare contaminazione con altri anticoagulanti.

Una volta prelevato il sangue e trasferito nell'apposita provetta, è fondamentale un corretto stoccaggio del campione. Se l'esame richiesto è eseguito su plasma, sarà necessario centrifugare tempestivamente il campione a 2000 x g per 10 minuti. È consigliabile eseguire il test entro 4 ore, conservando il campione a temperatura ambiente. Qualora l'esame dovesse essere eseguito oltre le 48 ore, può essere indicato il congelamento del plasma fino all'esecuzione del test.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/emostasi.html

GITT A CONFRONTO

Da La Professione Veterinaria n. 30/ottobre 2022

L'obiettivo di questo studio era quello di caratterizzare i tempi di transito gastrointestinale (gastrointestinal transit times, GITT) e il pH nel cane e confrontare i risultati con i dati recentemente descritti nel gatto. Sono stati inclusi nello studio 7 cani sani. Il GITT e il pH sono stati misurati utilizzando un sistema di monitoraggio continuo del pH. Per il primo periodo (prealimentazione), il cibo è stato rimosso per 20 ore seguite dalla somministrazione di capsule per la misurazione del pH. Cinque ore dopo la somministrazione della capsula, ai cani è stato offerto il 75% del loro apporto calorico giornaliero per 1 ora. Per il secondo periodo (post-alimentazione), il cibo è stato rimosso per 24 ore. Ai cani è stata concessa 1 ora per mangiare, seguita dalla somministrazione di capsule. Entrambi i periodi sono stati ripetuti 3 volte. I GITT e il pH sono stati confrontati con i dati pubblicati nel gatto. I risultati hanno

mostrato che i tempi di transito medi $\pm$ SD nel cane per i periodi pre e post alimentazione erano, rispettivamente, esofagei 3 ± 5 minuti e 13 ± 37 minuti; gastrico, 31 ± 60 minuti e 829 ± 249 minuti; e intestinale, 795 ± 444 minuti e 830 ± 368 minuti. Il pH gastrointestinale medio per i periodi pre e post alimentazione era, rispettivamente, esofageo, $6,6 \pm 0,6$ e $5,7 \pm 1,0$; gastrico, $3,0 \pm 1,4$ e $1,8 \pm 0,3$; e intestinale, $7,9 \pm 0,3$ e $7,7 \pm 0,6$; intestino tenue della prima ora, $7,6 \pm 0,5$ e $7,1 \pm 0,4$; e intestino crasso dell'ultima ora, $7,9 \pm 0,6$ e $7,7 \pm 1,0$. I tempi di transito totali erano significativamente più brevi nei cani prima dell'alimentazione ($P = 0,005$; media $\pm$ SD per i gatti, 2.441 ± 1.359 minuti; per i cani, 828 ± 439 minuti) e dopo l'alimentazione ($P = 0,03$; media $\pm$ SD per i gatti, 3.009 ± 1.220 minuti; per i cani, 1.671 ± 513 minuti). Anche il tempo di transito totale per i cani è stato più breve prima e dopo l'alimentazione ($P = 0,003$). In conclusione, i risultati di questo studio mostrano che il GITT è più veloce nel cane rispetto al gatto, ma il pH gastrointestinale è simile se alimentati con la stessa dieta. ●

MENINGITE-ARTERITE STEROIDO-RESPONSIVA NEL CANE

Da VetJournal N. 742 / 2023

La meningite-arterite steroide-responsiva (SRMA) è una patologia di sospetta natura immuno-mediata che colpisce i cani giovani e giovani adulti. La malattia può manifestarsi con due decorsi clinici: durante la classica forma acuta, i cani presentano febbre, iperestesia cervicale e riluttanza al movimento; La forma cronica probabilmente si sviluppa dopo un trattamento immunosoppressivo inadeguato o in corso di recidive, con ulteriori deficit neurologici localizzati a livello del midollo spinale cervicale, toracolombare o multifocali. La causa scatenante della SRMA rimane ancora un enigma irrisolto per gli immunologi e i neurologi clinici.

Lo scopo di questa review è quello di riassumere le nuove conoscenze sulla patogenesi della SRMA. Inoltre, vengono discusse manifestazioni meno comuni della malattia, nuovi approcci diagnostici e potenziali strategie terapeutiche innovative.

LA CERTIFICAZIONE VETERINARIA NELLA COMPRAVENDITA A DISTANZA DI ANIMALI D'AFFEZIONE

Da La Settimana Veterinaria N° 1302 / novembre 2023

Dal settembre 2022 (come stabilito dall'art. 11 del Decreto Legislativo 135/2022) chiunque pubblici, via Internet o per mezzo di carta stampata, annunci di vendita o di cessione (anche a titolo gratuito) di animali (cani, gatti, furetti, roditori conigli da compagnia, volatili - sempre da compagnia e non da reddito - ecc.) deve inserirne il numero identificativo di microchip (già esiste un'anagrafe nazionale/regionale) e per i cuccioli deve essere inserito l'identificativo della fattrice. Oltre ai dati che devono necessariamente essere pubblicati, l'animale in vendita o in cessione deve essere accompagnato da certificazione medico veterinaria che ne attesti le condizioni sanitarie. L'importanza di tale certificazione in relazione alle finalità sanitarie è nota, perché per la tutela della salute delle persone e dell'ambiente è necessaria la salvaguardia degli animali, sia da compagnia che da reddito, e il rigoroso controllo delle malattie trasmissibili. Tale certificazione ha inoltre finalità commerciali, in quanto descrive le condizioni di salute dell'animale che grande rilievo rivestono nella compravendita. Le suddette finalità sono intuibili e note. Dopo la ricordata normativa del settembre 2022, quando il compratore dell'animale agisce "per la soddisfazione delle esigenze della vita quotidiana", la certificazione sanitaria è divenuta anche un fondamentale strumento di tutela, del venditore prima e del medico veterinario poi. Infatti, quando l'acquirente dell'animale agisce – come detto: "per la soddisfazione delle esigenze della vita quotidiana" è ritenuto dal legislatore quale "consumatore". E in quanto "consumatore", tale soggetto è tutelato dal cosiddetto codice del consumo (Decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante il riassetto della normativa posta a tutela del consumatore, entrato in vigore il 23 ottobre 2005), codice che deve necessariamente essere applicato e in deroga alla disciplina del codice civile. Maggiori garanzie per gli acquirenti di pet Il codice del consumo, recentemente modificato dal Decreto Legislativo 170/2021, agli art. 133 e 135 prevede che: - il venditore è responsabile per qualsiasi vizio di conformità che si manifesti entro due anni dalla consegna del bene/animale; - il consumatore/acquirente di tale bene/animale non ha più l'obbligo di denunciare i vizi dell'animale d'affezione, come invece era prima previsto nel termine di decadenza di due mesi; - i vizi che si manifestano entro un anno dalla consegna sono assistiti da una presunzione legale di esistenza già alla consegna. Tali norme introducono, in favore del consumatore/compratore dell'animale da compagnia, delle indubbie e consistenti agevolazioni sul piano probatorio oltre ad allungare i tempi di garanzia sempre in favore del consumatore. Attenzione agli abusi Tale ampliamento di garanzia, riconosciuto a favore del consumatore, potrà prestarsi come accaduto in altri settori, ad abusi. Inoltre, le indubbie peculiarità del bene (un animale vivo) oggetto della compravendita e le finalità del compratore (che acquista un animale d'affezione, in relazione a cui si possono verificare ripensamenti se non abbandoni) rendono ancor più plausibili e possibili situazioni di abuso. A fronte del favore normativo riservato a chi acquista un animale d'affezione, il venditore si trova nella necessità di tutelare la propria posizione: l'unico strumento a sua disposizione è rappresentato dalla certificazione medico veterinaria, certificazione che quindi, oltre alle finalità sanitarie e commerciali, presenta ora anche caratteri di tutela. Un tutorial dal SIVeLP Tuttavia, affinché la certificazione veterinaria adempia a questa ulteriore funzione di tutela, nel corso della valutazione antecedente il rilascio della certificazione il professionista è tenuto a documentare gli esami e la competente/diligente visita svolta all'animale. È infatti la documentazione dello svolto esame clinico medico (anche con esami clinici, indagini anamnestiche) che consente la difesa del venditore da

richieste strumentali o abusive del consumatore/compratore. Al contrario, una valutazione incompleta e non documentata non potrà essere tutelante delle ragioni del venditore ed esporrà anche il professionista veterinario all'eventuale rivalsa da parte del venditore e in alcuni casi - come nella prassi già osservata - anche da parte del compratore stesso. Alla luce del rivisto codice del consumo, il SIVeLP a breve renderà disponibile un tutorial riassuntivo della normativa per tutelare il medico ed aiutarlo a non commettere errori che potrebbero coinvolgerlo come convenuto in una controversia di compravendita.

COME GESTIRE L'OSTEOARTRITE

Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

L'osteoartrite è una malattia cronica non curabile: non esiste una terapia definitiva e, per questo motivo, le strategie terapeutiche utilizzate per il trattamento sono ampie e la gestione deve generalmente avvenire attraverso un approccio multimodale e seguendo determinate linee guida. Una volta diagnosticata, i proprietari devono essere consapevoli che si tratta di una malattia permanente e che l'obiettivo principale della terapia è quello di controllare il dolore, proteggere l'articolazione dalla progressione delle lesioni e stabilire un adeguato supporto nutrizionale; tutto ciò allo scopo di migliorare la qualità della vita dell'animale (controllare il dolore, mantenere o recuperare la normale attività dell'animale, ecc.).

Opzioni terapeutiche

La gestione dell'osteoartrite prevede l'utilizzo in associazione di trattamenti farmacologici e trattamenti non farmacologici. I farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono spesso i primi utilizzati per il trattamento dell'osteoartrite in Medicina Veterinaria. Come ogni farmaco, essi presentano rischi e benefici, ma con un monitoraggio appropriato possono essere utilizzati in modo sicuro per lunghi periodi di tempo, per gestire la componente infiammatoria del dolore. Il gabapentin può essere utilizzato in cani e gatti con effetti collaterali minimi, anche se i proprietari devono essere avvertiti circa la possibile sedazione all'inizio della somministrazione. Nei gatti con osteoartrite severa, questo farmaco è una grande opzione per la gestione del dolore a lungo termine, poiché il rischio di effetti collaterali rispetto ai FANS è molto ridotto. L'amantadina è un altro farmaco ben tollerato. Agisce in sinergia con i FANS, ma può anche essere utilizzata da sola per la gestione del dolore a lungo termine. Il tramadolo è un farmaco oppiaceo sintetico, che agisce anche sulla serotonina e sui recettori adrenergici per ridurre il dolore. La biodisponibilità e l'emivita di questo farmaco sono variabili da specie a specie e da individuo a individuo; pertanto, è importante non fare affidamento solo sul tramadolo per la gestione a lungo termine del dolore da osteoartrite.

Trattamenti non farmacologici

Low-level laser: Diminuisce il dolore in condizioni di artrite, diminuisce lo spasmo muscolare e migliora la circolazione nelle zone colpite. Agopuntura Applicata con metodo, è una valida risorsa per la gestione del dolore. Può essere utilizzata in caso di mal di schiena secondario a osteoartrite e in caso di dolore e tensione muscolare conseguente a osteoartrite. Ben tollerata nei gatti, può essere una buona opzione quando la terapia farmacologica non è tollerata.

Perdita di peso: L'obesità è un fattore di rischio per l'osteoartrite. Causa eccessivo stress sulle articolazioni e contribuisce a uno stato di infiammazione cronica sistemica. Il tessuto adiposo è proinfiammatorio e in grado di sintetizzare citochine metabolicamente attive. Questo stato di infiammazione cronica influenza negativamente la salute delle articolazioni. Un programma di perdita di peso è una parte essenziale della gestione della patologia.

Supporto articolare e nutraceutici

- La glucosamina associata alla condroitina è il nutraceutico più comunemente utilizzato. La qualità del prodotto e la biodisponibilità sono molto variabili; quindi, è importante utilizzare prodotti idonei.
- Gli acidi grassi omega-3 forniscono benefici negli stati di infiammazione cronica. Sono antinfiammatori e a livello di articolazioni intervengono nella cascata infiammatoria.
- I glicosaminoglicani polisolforati sono una formula iniettabile che può essere somministrata per via intramuscolare o sottocutanea. Hanno effetti condroprotettivi.

Fisioterapia: La riabilitazione fisica è molto importante nella gestione dell'osteoartrite. Gli obiettivi sono ridurre il dolore e migliorare la mobilità e la funzionalità. Nuotare e camminare su un tapis roulant in acqua è un'ottima strategia riabilitativa, soprattutto per il paziente geriatrico.



PSA IN LOMBARDIA, QUANDO SI POSSONO MOVIMENTARE I SUINI

Da www.anmvioggi.it 13 dicembre 2023

"In considerazione della favorevole situazione epidemiologica nei confronti della peste suina africana", sentito il parere dell'IZSLER e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), la Regione Lombardia il 4 dicembre [ha disposto](#) che le movimentazioni dei suini da vita e da macello potranno avvenire nel rispetto delle condizioni prescritte dal Ministero con [la nota del 30 novembre 2023](#) che prescrivono la Validazione del DDA da parte dei Servizi veterinari localmente competenti e il Test PSA sulla milza da effettuarsi negli allevamenti siti al di fuori delle zone di restrizione in caso di aumenti anomali della mortalità negli animali venuti a morte durante il trasporto o in attesa di macellazione. Le misure nazionali sono in vigore per tutto il territorio della Lombardia ad eccezione delle zone di restrizione di Pavia e nelle province di Lodi e Milano.

MALATTIA EMORRAGICA EPIZOOTICA (EHD): DALL'EFSA UNA PANORAMICA DELLE CONOSCENZE ATTUALI

Da www.ruminantia.it 1 dicembre 2023

L'EFSA ha pubblicato una revisione sistematica della letteratura che fa una panoramica completa delle attuali conoscenze relative alla Malattia Emorragica Epizootica (EHD), inclusa la disponibilità di vaccini e test diagnostici.

La malattia emorragica epizootica (EHD) è una malattia virale che colpisce varie specie, con potenziali implicazioni per la salute degli animali, il benessere e la produttività agricola. Recentemente sono stati rilevati focolai negli allevamenti di molti paesi dell'UE, tra cui Italia (Sardegna), Spagna e, [più recentemente, la Francia](#), dove il numero elevato di casi ha portato a restrizioni nella movimentazione degli animali e a misure specifiche per controllarne la diffusione. La EHD è una delle malattie elencate nel regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle malattie animali trasmissibili ("legislazione sulla salute animale"). L'EFSA ha quindi il compito di fornire pareri scientifici su cui poi la Commissione possa basare le sue decisioni. L'Agenzia ha pubblicato quindi in questi giorni una revisione sistematica della letteratura (SLR) per raccogliere in modo completo le conoscenze scientifiche sulle infezioni naturali, quelle sperimentali e sulle valutazioni dei test diagnostici negli animali affetti da EHD. Inoltre, è stata studiata la disponibilità di vaccini per la prevenzione dell'EHD negli ospiti, nonché la disponibilità di test diagnostici volti a rilevare la malattia.

I dati degli articoli idonei per essere inclusi nella revisione della letteratura sono stati analizzati per fornire una panoramica completa delle attuali conoscenze sull'EHD.

Articolo completo: www.ruminantia.it/malattia-emorragica-epizootica-ehd-dallefsa-una-panoramica-delle-conoscenze-attuali/

MODIFICARE LA DIETA DELLE BOVINE PUÒ MIGLIORARE LE EMISSIONI DI GAS SERRA

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1302 / novembre 2023

I lipidi vegetali presenti nella dieta modificano la composizione degli acidi grassi (FA) del latte e mitigano le emissioni di metano ruminale, una loro aggiunta alla dieta dei bovini potrebbe quindi essere utile al fine di ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti bovini. È quanto hanno valutato dei ricercatori europei, che hanno inteso esaminare il potenziale dei semi di colza e avena macinati nel ridurre sia gli acidi grassi saturi del latte che le emissioni di metano ruminale in situazioni di campo. Nello studio pilota, sei vacche Ayrshire finlandesi sono state alimentate con una dieta di controllo per 3 settimane, seguita poi da una dieta di prova ricca di lipidi per 3 settimane. Le diete sperimentali erano basate su insilato di erba integrato con farine di orzo e colza nella dieta di controllo, e con avena e semi di colza macinati nella dieta di prova. Il tasso di inclusione dei lipidi era di 55 g/kg di sostanza secca (SS). Nello studio principale, un'intera mandria da latte in prova di Ayrshire finlandesi è

stata utilizzata in uno studio con un disegno switch-back. Le vacche sono state alimentate con una dieta di controllo per 3 settimane, poi con una dieta di prova per 4 settimane e, infine, con una dieta di controllo per 3 settimane. Le diete erano uguali a quelle dello studio pilota, solo i lipidi erano presenti a un livello di inclusione pari a 50 g/kg di SS. Nello studio pilota, la dieta di prova ha ridotto l'assunzione di SS del 15% e la produzione di latte corretto dal punto di vista energetico (ECM) del 13%. L'adeguamento dei lipidi supplementari da 55 g/kg a 50 g/kg di SS ha avuto successo, poiché l'assunzione di SS è diminuita solo del 4% rispetto alla dieta di controllo nello studio principale. Inoltre, nello studio principale anche la resa di latte, lattosio, proteine e grassi non è stata influenzata dai lipidi alimentari. La composizione dei grassi del latte era invece significativamente alterata in entrambi gli studi: gli acidi grassi saturi del latte erano diminuiti del 16%-20% nella dieta di prova, principalmente a causa degli acidi grassi saturi de novo contenenti da 6 a 16 atomi di carbonio (una riduzione del 22%-48%). Il grasso del latte cis -9 18:1 è aumentato del 63%-78% nella dieta di prova rispetto al controllo. In ogni caso, la qualità organolettica dei prodotti lattiero-caseari (latte, burro e formaggio) non è stata compromessa dal profilo lipidico modificato. Per quanto riguarda le emissioni di gas, le intensità di metano e idrogeno ruminali erano inferiori rispettivamente del 20% e del 39% nella dieta di prova rispetto alla dieta di controllo. Questa riduzione può essere attribuita a una minore quantità di sostanza organica fermentata nel rumine, come indicato dal minore apporto di sostanza secca e dalla minore digeribilità dei nutrienti. Per i ricercatori, dunque, inserire semi di colza e avena macinati come normali ingredienti dietetici rappresenta un mezzo efficace per modificare il grasso del latte e mitigare le emissioni di metano a livello dell'intera mandria.

DISTOCIA: CINQUE PUNTI CRITICI

Da SUMMA animali da reddito n. 7/ 2023

Prima della prima inseminazione delle manze Evitare di mettere in riproduzione manze che sono troppo giovani, ma anche troppo anziane. Le manze appartenenti a famiglie con storia di distocia, gemellarità e morte perinatale andrebbero escluse dal programma riproduttivo.

Al momento della prima inseminazione delle manze Le manze da latte non devono essere inseminate prima che abbiano raggiunto il 55% del peso adulto. In caso di manze da carne, il 65%. Vanno escluse le manze che hanno un bacino stretto e in ogni caso sulle manze è sempre meglio utilizzare seme sessato.

Durante la gestazione non si possono fare grandi interventi per evitare la distocia, è possibile tuttavia raccogliere informazioni che torneranno utili al momento del parto. La diagnosi di gemellarità e il sessaggio fetale sono estremamente importanti per ridurre l'impatto della distocia sull'economia aziendale: in caso di gestazione gemellare, così come in presenza di un feto maschio, in particolare se di razze da carne, è bene dare sempre assistenza al parto.

Prima del parto La manza deve partorire con un peso pari all'85% del peso adulto. Le bovine che partoriscono con un BCS elevato o troppo basso, presentano normalmente gravi problemi di distocia. Le vacche devono poter disporre di una area maternità o di un box parto; in ogni caso è bene assicurare non meno di 12 m² per capo durante il close up. Le asciutte lunghe, come quelle corte, possono creare problemi di distocia.

Al parto Le bovine durante la fase uno del parto vanno controllate, senza però disturbarle. Bisogna intervenire solamente se è necessario. In caso di difficoltà si deve prendere in considerazione l'episiotomia e il parto cesareo.

COSA SAPPIAMO SUI VACCINI STABULOGENI DELLO STREPTOCOCCUS SUIIS?

Da <https://www.3tre3.it> 12/09/22

Lo Streptococcus suis (*S. suis*) è considerato uno dei più importanti agenti batterici riemergenti nel settore suino nell'era delle restrizioni antimicrobiche. Infatti, le infezioni da *S. suis* sono una delle principali cause dell'uso di antimicrobici nei suinetti, sia a scopo curativo che (ove consentito) profilattico/metafilattico. I dati globali sulla resistenza antimicrobica dello *S. suis* sono preoccupanti; pertanto, per ridurre l'uso di antimicrobici, la prevenzione delle malattie dovrebbe concentrarsi sulla gestione dei fattori predisponenti e sulle vaccinazioni. Nonostante l'intensa ricerca che ha portato a diversi antigeni candidati al vaccino, fino ad oggi non è stato commercializzato alcun vaccino universalmente efficace contro lo *S. suis*. Ulteriori ricerche farebbero senza dubbio avanzare lo

sviluppo di vaccini a subunità. Nel frattempo, gli unici vaccini disponibili utilizzati in condizioni di campo sono autogeni (chiamati anche autovaccini o vaccini stabulogeni), che consistono in batteri morti ("batterine") dell'isolato predominante ottenuto da un allevamento colpito, prodotti da laboratori autorizzati e somministrati nello stesso allevamento. Tuttavia, ci sono pochissimi studi scientifici che dimostrino che l'uso di questi vaccini in condizioni di campo sia correlato ad una riduzione della mortalità e con l'uso di antimicrobici in modo curativo. In effetti, le pubblicazioni peer-reviewed in condizioni di campo sui vaccini stabulogeni sono quasi inesistenti: solo 4 articoli pubblicati negli ultimi 30 anni. Inoltre, studi di laboratorio controllati hanno mostrato risultati contrastanti per quanto riguarda la protezione indotta da batterine prodotte sperimentalmente (per ulteriori informazioni, vedere Rieckmann et al. 2020).

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/cosa-sappiamo-sui-vaccini-stabulogeni-dello-streptococcus-suis_12700/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-13280&xemail=aWRtPTEzMjgwJmJkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

SUINETTI: TAGLIO DEI DENTI, UNA POTENZIALE FONTE DI DOLORE

Da La Settimana Veterinaria n° 1304/novembre 2023

Secondo la maggior parte degli studi, la smussatura dei denti non previene la comparsa di lesioni al muso e mammarie, ma può limitarle, tuttavia, questa pratica può provocare emorragie, fratture, ascessi e necrosi dentali. Rispetto alla tecnica di molatura, la smussatura tramite taglio dei denti con una pinza provoca maggiori anomalie dentali e può provocare fratture o lasciare spigoli vivi che provocano l'effetto opposto a quello atteso. I denti diventano più pericolosi di prima. Inoltre, il dolore provocato da queste anomalie che il suinetto avverte, avrà sicuramente un effetto deterrente sui combattimenti e sui morsi, ma anche sul comportamento di suzione, e può quindi portare a una cattiva alimentazione del suinetto. In generale, il dolore generato può essere significativo e duraturo. Un maiale non perde i denti da latte fino all'età di otto mesi, ma generalmente va al macello tra i 6 ei 7 mesi e mezzo. Le anomalie dentali persisteranno quindi per tutta la vita del soggetto. Per il personale (che deve essere adeguatamente formato), il pareggio è un compito doloroso e ripetitivo perché viene effettuato su un gran numero di suinetti. Può essere associato ad affaticamento, dolore, tendiniti e altri disturbi muscolo-scheletrici, che possono portare a errori nonostante l'esperienza e la voglia di eseguirlo correttamente. Metodi graduali di eliminazione del taglio dei denti Smettere di tagliare i denti dei suinetti ha il notevole vantaggio di migliorare il comfort lavorativo: meno interventi, affaticamento, disturbi muscolo-scheletrici. Sebbene alcuni studi mostrino un aumento dell'incremento ponderale nella prima settimana, da uno studio all'altro i risultati sulla performance economica complessiva appaiono contraddittori. Le conclusioni sono particolarmente contrastanti per quanto riguarda l'aumento di peso e la mortalità dei suinetti. Per la sospensione della rifilatura dei denti, si può attuare una graduale cessazione, iniziando a non intervenire su un certo numero di nidiata. L'obiettivo di questi test è abituarsi ad osservare e lavorare con suinetti con denti intatti, senza rischiare ripercussioni sull'intero allevamento. Questi test consentono inoltre di garantire che le condizioni di benessere siano ottimali per fermare questa pratica. Se l'allevatore si accorge che i test sono positivi, può valutare di interrompere il taglio dei denti di tutti i suinetti. Il primo metodo consiste nel non intervenire più sui suinetti dalle scrofette. Successivamente, di banda in banda, aumentare il range della nidiata a cui non si effettua più il taglio dei denti. Le scrofette si abitueranno fin dalla prima lattazione a suinetti lattanti con denti intatti, facilitando così le lattazioni successive. Il secondo metodo consiste nel non tagliare i denti nella metà delle nidiata su una o due bande: ad esempio una nidiata su due. Quindi, a seconda dei risultati ottenuti con questi due metodi, si potrà prendere una decisione definitiva.

DISSENTERIA SUINA: PREVENZIONE E TRATTAMENTO

Da SUMMA animali da reddito n. 7/settembre 2023

È chiaro come una malattia caratterizzata da un lungo decorso e da sintomi anche in prossimità della macellazione determini un impiego di antibiotici importante in termini quantitativi e prolungato nel tempo. Questi antibiotici vengono somministrati generalmente per via orale, determinando una pressione selettiva sulla flora microbica e successivamente, attraverso i reflui, sulla flora microbica ambientale. Pertanto, la DS è una delle malattie che richiedono un maggiore sforzo in termini di

prevenzione anche in una prospettiva di sanità pubblica. Sicuramente bisogna lavorare in prevenzione, in particolare tramite l'acquisto di animali da aziende di cui si conosca lo stato sanitario (certificati indenni), effettuare la quarantena e (nel caso di conferma diagnostica) un trattamento terapeutico della rimonta. Deve esserci una rigida barriera sanitaria di ingresso per le persone e devono essere messe in atto tutte le misure atte a impedire l'ingresso a cani, uccelli e soprattutto roditori. È fondamentale verificare i mezzi di trasporto in entrata che devono essere stati accuratamente lavati e disinfettati e possibilmente non devono avere trasportato grassi nelle ultime ore. La prevenzione e il controllo delle malattie associate a *Brachyspira* dovrebbero concentrarsi sull'identificazione dei suini portatori e sul miglioramento della biosicurezza. Se si presume che l'infezione sia presente, è importante svolgere esami di laboratorio per accertare la causa della diarrea. Sintomi uguali o simili possono essere causati da altri patogeni. Qualità del campione e rapidità di analisi sono fondamentali per favorire la corretta identificazione della causa della malattia. Con il tempo bisogna lavorare per contenere le infezioni da *Brachyspira* senza l'utilizzo di antibiotico; il punto di partenza può essere l'attenta valutazione della formula utilizzata dall'allevamento, evitando gli eccessi proteici e fornendo proteine ad alto valore biologico, impiegando proteine e amidi altamente digeribili e facilitando la digestione delle fibre e degli amidi mediante l'aggiunta di enzimi, probiotici e prebiotici. La mancata applicazione delle misure di biosicurezza e delle soluzioni alimentari integrate può portare a perdite economiche consistenti. La terapia antibiotica pulsata, effettuata a seguito di ogni manifestazione clinica, riduce ma non azzerà tali perdite economiche; bisogna poi considerare anche il costo del farmaco utilizzato per la terapia. La rimozione del materiale fecale è alla base della corretta pulizia e deve essere seguita da disinfezione, asciugatura e vuoto sanitario di almeno sette giorni prima dell'introduzione di nuovi animali. Al momento, lo sviluppo di vaccini stabulogeni o commerciali risulta difficile per le caratteristiche del batterio, e in particolare per la sua lenta crescita su terreni altamente selettivi. A oggi è possibile intraprendere anche un piano di eradicazione basato su un depopolamento totale o parziale accompagnato da bonifica degli ambienti, con o senza trattamento antibiotico. La decisione di intraprendere un piano di eradicazione deve avvenire solo in seguito alla certezza di aver applicato tutte le norme di biosicurezza interna ed esterna, e tutte le pratiche gestionali possibili per evitare l'infezione, poiché si tratta di un processo complesso, delicato e costoso e, soprattutto, non vi è garanzia di assenza di ricadute.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

INTEGRATED CONTROL OF MAJOR GASTROINTESTINAL PARASITES OF SMALL RUMINANTS

SUMMARY

Da SUMMA animali da reddito n. 7/settembre 2023

Giardia duodenalis, *Cryptosporidium* spp., coccidia and gastrointestinal strongyles are among the most common and important parasites of the gastrointestinal tract of domestic ruminants worldwide. These parasites can have a high negative impact on the health, welfare and production of small ruminants, with consequent significant economic losses for farmers. In sheep and goat farms, therefore, effective control of these parasitic infections is considered essential. Integrated control is a method based on a holistic approach which involves the simultaneous use of different types of intervention. The different methods included in the integrated control can be aimed at reducing the contact between host animals and parasites, at reducing the number of parasites in the animals and in the environment or, again, at stimulating the host response of the infected animals. Furthermore, integrated control can allow the reduction of the use of antiparasitic drugs and is considered fundamental in order to limit the problems related to the drug resistance developed by some of these parasites of small ruminants.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

RATEAZIONE CONTRIBUTI MINIMI 2024 E CONTRIBUTI ECCEDENTI MODELLO1 2023

Entro il **31 gennaio 2024** è possibile chiedere la Rateazione dei contributi minimi 2024 e, per chi ne ha i requisiti, anche la Rateazione dei contributi eccedenti/percentuali calcolati in base ai dati dichiarati sul Modello1/2023.

Rateazione contributi minimi 2024

La richiesta deve essere fatta nella propria Area Riservata con la funzione “Rateazione contributi minimi”.

È possibile scegliere di pagare i contributi minimi in 8 oppure 4 rate. I bollettini saranno disponibili a partire da marzo 2024 e avranno le seguenti scadenze:

per chi sceglie 4 rate: 31 maggio – 31 luglio – 30 settembre – 31 ottobre

per chi sceglie 8 rate: 31 marzo – 30 aprile – 31 maggio – 30 giugno – 31 luglio – 30 settembre – 31 ottobre

Per avere conferma dell’esito della richiesta, basta accedere di nuovo alla funzione “Rateazione contributi minimi” e comparirà un messaggio con indicazione del numero di rate scelte. Se non si fa nessuna richiesta, rimane la divisione del pagamento in 2 rate con scadenza 31 maggio e 31 ottobre 2024.

Rateazione contributi eccedenti/percentuali Modello1 2023

Per i contributi eccedenti/percentuali di importo di almeno 3.520,00 è possibile chiedere la rateazione in 6 rate.

La richiesta deve essere fatta entro il 31 gennaio 2024 accedendo alla funzione “Rateazione contributi eccedenti” della propria Area Riservata.

I contributi eccedenti saranno divisi in 6 rate di cui la prima con scadenza il 28 febbraio 2024 e le altre con cadenza mensile. È prevista l’applicazione del tasso di interesse legale fino a un massimo del 2%.

Per farne richiesta, la posizione contributiva deve essere regolare ed è necessario aver presentato il Modello1 2023 entro la scadenza del 30 novembre 2023.

QUALI SONO GLI OBBLIGHI DEI PENSIONATI ENPAV?

- **Presentare Modello 1:** è la dichiarazione del reddito prodotto in forma autonoma. Attraverso la compilazione del Modello 1 vengono automaticamente calcolati i contributi ancora dovuti (Contributo Soggettivo percentuale e Contributo Integrativo percentuale) oltre a quelli minimi già versati (vedi pagina www.enpav.it/contributi/286-modello1)
- **Se dovuti, versare i Contributi percentuali:** cambiano a seconda se si è iscritti all’Albo professionale e all’Enpav o pensionati dell’Enpav o Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali o iscritti solo all’Albo professionale (vedi pagina www.enpav.it/contributi/812-come-si-pagano)

BORSE DI STUDIO DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA DELIBERATA LA GRADUATORIA

La graduatoria 2023 delle Borse di Studio di Specializzazione post-laurea (BOSS) è stata deliberata.

Ogni richiedente può consultare la propria posizione in graduatoria direttamente nella propria *Area Riservata* (in www.enpav.it) accedendo alla sezione del Menu: Domande online - Domande prestazioni – Borsa di studio di specializzazione – Graduatorie. Sono state assegnate 202 Borse di studio di Specializzazione per un importo totale di € 478.884,00. Sono state presentate 542 domande e di queste alcune non potevano essere accolte per mancanza dei requisiti previsti. Gli Idonei, ai quali non è possibile liquidare la borsa per insufficienza dei fondi disponibili, sono stati 323. Gli assegnatari riceveranno la liquidazione della Borsa di Studio di Specializzazione entro il 15/12/23.

LEGGI ONLINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA FNOVI/ENPAV

www.trentagiorni.it/



LISTERIA, VALUTATO IL RISCHIO DEL FOCOLAIO EUROPEO IN ATTO

Da www.anmvioggi.it 13 dicembre 2023

E' in atto un focolaio di *Listeria monocytogenes* in cinque Stati Membri: Italia, Austria, Belgio, Germania e Paesi Bassi. L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare pubblica lo storico dei casi nell'uomo, confermando che la causa è legata al consumo di salmone affumicato confezionato. Responsabile dei focolai una variante affermata nel periodo 2022-2023. Fermo produttivo in Lituania. Le infezioni hanno interessato principalmente anziani, con una età media dei casi di 78 anni. **In Italia** - Le autorità competenti hanno segnalato al RASFF i casi nazionali. Solo nel 2023, in Italia, tre di cinque casi di listeriosi segnalati documentano il consumo di prodotti ittici pronti (salmone affumicato) entro 30 giorni prima della malattia. Uno di questi ha sviluppato meningite nel luglio 2023 e ha segnalato il consumo di un prodotto a base di salmone prima della comparsa dei sintomi. Non sono disponibili informazioni sulla storia alimentare degli altri due casi segnalati nel 2023. Dal 2022, le indagini hanno permesso di risalire ad uno stabilimento lituano di lavorazione di salmoni provenienti dalla Norvegia e di avviare le previste procedure di richiamo per rischio microbiologico. **Raccomandazioni** - Gli esperti raccomandano di seguire le buone prassi di fabbricazione, le norme igieniche e un controllo efficace della temperatura lungo l'intera catena di produzione, distribuzione e conservazione degli alimenti, anche in ambito domestico. Ai consumatori si raccomanda di mantenere le temperature in frigorifero basse per inibire la potenziale proliferazione di batteri come *Listeria*, che potrebbero essere presenti negli alimenti pronti per il consumo.

IN GAZZETTA UFFICIALE - CARNI COLTIVATE E MEAT SOUNDING: DIVIETI DAL 16 DICEMBRE

Da www.anmvioggi.it 4 dicembre 2023

Entreranno in vigore il 16 dicembre le disposizioni di legge che vietano le carni coltivate e il cosiddetto meat sounding.

E' pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la [LEGGE 1 dicembre 2023, n. 172](#) in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. Entrerà in vigore il 16 dicembre prossimo.

Decreto a sessanta giorni - La Legge rinvia a un decreto del Ministro dell'agricoltura- da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge- che conterrà un elenco delle denominazioni di vendita degli alimenti che, se ricondotte a prodotti vegetali, possono indurre il cittadino che consuma in errore sulla composizione dell'alimento.

La dichiarazione del Ministro Schillaci - "L'Italia dà un segnale di tutela della collettività sulla base del principio di precauzione"- dichiara il ministro della Salute, sottolineando che "la carne coltivata non ha una storia alimentare né evidenze scientifiche in relazione agli impatti sulla salute mentre la nostra dieta mediterranea contribuisce a ridurre la mortalità complessiva e prevenire l'insorgenza di molte patologie, come dimostrato da numerosi studi".

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UN METODO INNOVATIVO NELLA LOTTA CONTRO LE PATOLOGIE INFETTIVE ALIMENTARI

Da IZS Teramo 05/12/2023

Una ricerca innovativa proviene dall'IZS di Teramo, mirata a perfezionare e armonizzare i metodi più avanzati di analisi del DNA dei patogeni batterici attraverso l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale tramite tecniche di Machine Learning. L'obiettivo è sviluppare strumenti rapidi per combattere tempestivamente le patologie infettive di origine alimentare.

Come tutte le forme viventi, anche i batteri sono in costante adattamento all'ambiente in cui vivono, in modo da aumentare le probabilità di sopravvivenza e riproduzione. Questo processo evolutivo vede lo sviluppo di caratteristiche specifiche che permettono loro di rispondere efficacemente alle varie condizioni ambientali. Il patrimonio genetico racchiude informazioni vitali che possono così svelare

aspetti significativi della vita e della storia di quel microrganismo, a partire dal suo habitat originario. Le informazioni contenute nel genoma sono fondamentali soprattutto per studiare patogeni batterici di origine alimentare, come *Listeria monocytogenes*, responsabile della listeriosi, una patologia che rappresenta un grave rischio per chi ha un sistema immunitario compromesso, come anziani, donne in gravidanza o persone affette da malattie croniche e degenerative. Con migliaia di morti a livello mondiale, la listeriosi è considerata una delle più gravi zoonosi di origine animale. È per questo che la comparsa di casi di listeriosi implica la necessità di individuare nel più breve tempo possibile la fonte alimentare contaminata che ha causato l'infezione, risalendo la catena di produzione in modo da intervenire tempestivamente per limitare il numero dei casi. In termini tecnici, questa operazione è chiamata "source attribution". In questo ambito, un nuovo studio scientifico condotto dall'Unità di Bioinformatica dell'IZS di Teramo ha messo a confronto diversi modelli predittivi di Machine Learning che permettono di predire l'origine alimentare del batterio partendo dal suo genoma. I frutti di questa ricerca sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica BMC Genomics. "Nel caso specifico della listeriosi – dice Nicolas Radomski, ultimo autore del lavoro scientifico – dobbiamo tenere presente che la patologia ha tempi di incubazione che possono essere piuttosto lunghi. Diventa allora difficile individuare il cibo responsabile dell'infezione semplicemente facendo domande al paziente, che il più delle volte non ricorda cosa ha mangiato una settimana prima, e che comunque avrà mangiato cibi diversi. Utilizzando tecniche avanzate di sequenziamento genomico e di Machine Learning, i ricercatori possono ora assegnare delle probabilità riguardo l'origine alimentare del patogeno e quindi degli alimenti a rischio". Le indagini epidemiologiche tradizionali a seguito di casi di listeriosi possono richiedere molto tempo, in alcuni casi anche mesi. Si tratta di verificare e analizzare tutti i cibi consumati abitualmente dai pazienti, alla ricerca della sorgente di infezione. Le metodiche evidenziate in questo lavoro scientifico, invece, permettono di ottenere indicazioni essenziali per guidare le indagini, focalizzando rapidamente l'attenzione su specifici alimenti da sottoporre ad analisi. "È importante sottolineare – conclude il ricercatore – che queste tecniche possiedono un potenziale applicativo più vasto e flessibile. In particolare, possono essere rivolte verso la gestione e la comprensione di altri fenotipi critici e urgenti, come il problema emergente della resistenza agli antimicrobici. Implementando e ottimizzando tali approcci, l'Intelligenza Artificiale può notevolmente accelerare e migliorare la scoperta di mutazioni coinvolti nella resistenza agli antimicrobici, contribuendo così allo sviluppo di strategie più efficaci per combattere le infezioni resistenti."

SE LUNGO:

www.izs.it/IZS/Home_Page/INTELLIGENZA_ARTIFICIALE_UN_METODO_INNOVATIVO_NELLA_LOTTA_CONTRO_LE_PATOLOGIE_INFETTIVE_ALIMENTARI

ESCLUSIONE DALLA MESSA IN COMMERCIO DEL LATTE

Da La Settimana Veterinaria n° 1306 del 13/12/23

Il quarto appuntamento della serie di incontri dedicati al latte proposti da FNOVI ha visto il Dr Antonio Vitali (Dipartimento veterinario e Sicurezza degli alimenti di origine animale, ATS-Brescia) trattare il tema del latte riconosciuto non idoneo al consumo e al commercio. Innanzitutto è stata fornita una definizione in base alle normative vigenti (Il latte alimentare è il prodotto ottenuto dalla mungitura regolare, ininterrotta e completa della mammella di animali in buono stato di salute e nutrizione; con la parola "latte" deve intendersi il latte proveniente dalla vacca) ed è stato sottolineato che l'ambiente in cui il latte viene prodotto deve essere pulito, e il veterinario ha anche il compito di segnalare criticità in merito (sporcizia) in modo che vengano risolte.

Tra le motivazioni che determinano l'esclusione dalla messa in commercio del latte vi è la presenza di antibiotici. Uno studio condotto nel 2021 da ATS Brescia, IZLER, et al. aveva tra i suoi obiettivi quello di monitorare i livelli rilevabili di antimicrobici nel latte, valutare gli effettivi rischi per la salute dei consumatori e, nel caso, intraprendere azioni correttive. Sono stati esaminati 52 campioni provenienti da 12 stabilimenti con il coinvolgimento di 150 aziende di bovine da latte, valutando anche la corrispondenza tra le molecole rilevate e quelle utilizzate in allevamento. L'ATS e l'IZSLER hanno pianificato lo studio, effettuato la raccolta dei campioni, verificato il consumo di farmaci in azienda e valutato i risultati, mentre il Reparto di Chimica degli Alimenti e dei Mangimi dell'IZSLER ha effettuato l'analisi mediante metodica LC-HRMS (Liquid chromatography–high resolution mass spectrometry) che consente la determinazione di 61 molecole sui conferimenti di latte. Queste molecole facevano capo a sei grandi raggruppamenti di antibiotici: amfenicoli, beta-lattamici, chinolonici, macrolidi, sulfamidici,

tetracicline. Gli addetti alla sorveglianza epidemiologica IZSLER hanno eseguito le analisi dei risultati ottenuti. L'ATS di Brescia ha estratto l'elenco degli antibiotici prescritti nei mesi antecedenti al prelievo per ciascun allevamento coinvolto nello studio e sono stati inseriti due indicatori per misurare il consumo dei farmaci in azienda: PCU, che misura le vendite complessive di antimicrobici veterinari, e DDD che considera le dosi somministrate. Nel caso di riscontro di presenza di antibiotici sarebbero stati intrapresi alcuni provvedimenti:

Provvedimenti in presenza di antibiotici nello studio presentato dal Dr Vitali

- *Per livelli superiori all'LMR, identificazione e blocco della partita con campionamento ufficiale legale per la ricerca di antibiotici e interventi di farmacovigilanza sull'azienda di provenienza.*
- *Per livelli tra LOQ e LMR, interventi di farmacovigilanza sull'allevamento ed eventuali ulteriori campionamenti ufficiali.*
- *Per livelli superiori al limite di rilevazione ma inferiori al LOQ, interventi di farmacovigilanza sull'allevamento ed eventuali ulteriori campionamenti ufficiali.*

LMR e LOQ

Il limite massimo di residui (LMR) è la concentrazione massima di un residuo di una sostanza farmacologicamente attiva che può essere autorizzata negli alimenti di origine animale, mentre il limite di quantificazione o limite di rilevabilità quantitativo (LOQ) è il limite di concentrazione fino al quale è possibile ottenere strumentalmente una misura di tipo quantitativo con relativa incertezza.

I risultati di questo studio sono stati incoraggianti, in quanto non è stato rinvenuto alcun campione positivo su 150 allevamenti. Nel 2022 lo stesso monitoraggio ha coinvolto tutte le ATS della Lombardia e, anche in questo caso, non sono state rinvenute positività.

EFSA: CAMPYLOBACTER E SALMONELLA I PRINCIPALI AGENTI ZOONOTICI NEL 2022

da www.veterinariapreventiva.it 13 dicembre 2023 (Fonte: EFSA)

La campilobatteriosi e la salmonellosi sono state le malattie zoonotiche più frequentemente riferite nell'UE nel 2022. Tuttavia il numero di casi è rimasto inferiore a quello degli anni pre-pandemici 2018-2019. Per il virus del Nilo occidentale è stato osservato un aumento del numero di infezioni. Queste e altre informazioni sulle malattie zoonotiche sono state pubblicate oggi dall'EFSA e dall'ECDC nel loro [ultimo rapporto annuale a dimensione UE sulle zoonosi secondo l'approccio "One Health"](#). Il numero dei casi riferiti per la campilobatteriosi, che è la malattia zoonotica più frequentemente segnalata, è rimasto stabile nel 2022 rispetto all'anno precedente. La carne di pollo è stata la fonte più comune di infezioni.

La salmonellosi è stata la seconda malattia zoonotica più segnalata, con 65208 casi nel 2022 rispetto ai 60169 del 2021. Tuttavia 19 Stati membri e il Regno Unito (Irlanda del Nord) hanno raggiunto tutti gli obiettivi prefissati per la riduzione di Salmonella nel pollame. Si tratta del numero più alto dal 2018, quando 14 Stati membri avevano raggiunto tutti gli obiettivi, una pietra miliare negli sforzi collettivi per combattere le malattie zoonotiche e proteggere la salute pubblica. "Il numero di casi segnalati nell'uomo per le due più comuni malattie veicolate da alimenti rimane a livelli inferiori rispetto a quelli pre-pandemici", ha dichiarato Ole Heuer, responsabile della sezione Malattie a tendenza epidemica dell'ECDC. "Tuttavia, dato l'impatto di queste infezioni sulla salute umana, occorrono ulteriore vigilanza e misure per ridurre il numero di casi".

[Leggi l'articolo completo \[www.efsa.europa.eu/it/news/campylobacteriosis-and-salmonellosis-still-below-pre-pandemic-levels-west-nile-virus\]\(https://www.efsa.europa.eu/it/news/campylobacteriosis-and-salmonellosis-still-below-pre-pandemic-levels-west-nile-virus\)](https://www.efsa.europa.eu/it/news/campylobacteriosis-and-salmonellosis-still-below-pre-pandemic-levels-west-nile-virus)



VARIE

MINISTERO DELLA SALUTE - LINEE GUIDA ATTIVITÀ VETERINARIE DI PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DEI VIRUS WEST NILE E USUTU

Da www.fnovi.it 11/12/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha diffuso le Linee guida applicative previste dal Piano Nazionale di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025. Nel richiederne la massima disseminazione, la nota accompagnatoria ricorda che negli ultimi decenni la presenza sempre più diffusa e pervasiva di vettori, in particolare la zanzara del genere *Culex*, insieme al cambiamento climatico che prolunga la loro attività oltre la tradizionale stagione estiva, costituiscono una problematica emergente. Affrontare questa sfida richiede una strategia preventiva ben strutturata, la cui pianificazione sottoposta a valutazione da parte del Centro Nazionale di Referenza e l'approvazione ministeriale, se correttamente applicata, potrà essere considerata un efficace intervento di prevenzione, controllo e contrasto nei confronti del vettore e della diffusione delle malattie correlate. Le Linee Guida riportano la:

1. Programmazione e presentazione annuale, revisione o riconferma, del piano regionale/provinciale in base alle zone di rischio (Alto, Basso e Minimo), trasmesse annualmente dalla Direzione Generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari per valutazione da parte del CESME e approvazione ministeriale (Uff.3 DGSAF);
2. Definizione delle tempistiche per le azioni e le risposte, garantendo che gli interventi sanitari siano adeguati e utili al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali.
3. Definizione dei flussi di comunicazione per garantire la collaborazione secondo l'approccio One Health.

Le Linee Guida sono integrate di procedure pratiche per semplificare le attività veterinarie da svolgere e da registrare; sono allineate all'Animal Health Law, di cui il regolamento 2016/429 e i decreti legislativi nazionali. Inoltre, è stata dedicata attenzione alle attività diagnostiche, di sorveglianza veterinaria, svolte nelle diverse aree di rischio da parte degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS). Le registrazioni e le comunicazioni al centro di riferimento (CESME) dei dati per la raccolta, archiviazione e analisi secondo le tempistiche definite saranno necessarie alla definizione del profilo epidemiologico dell'Italia, alla trasmissione di informazioni agli organismi internazionali per la creazione delle mappe di diffusione della malattia, oltre a fornire le informazioni utili per porre in atto le misure più efficaci per ridurre l'impatto sulla salute umana e animale e permettere di attuare efficaci politiche decisionali.

Allegati: [WND_LG applicative al PNA 2020_2025.pdf](#)

(www.fnovi.it/node/50630)

IZS LT - INVITO ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO PER B - THENET

Da newsletter FNOVI 01/12/2023 (Fonte: IZS LT)

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri sta coordinando il [progetto B-THENET](#), prima piattaforma per l'apicoltura europea che ha l'obiettivo di raccogliere buone pratiche apistiche ed innovazioni e discuterle tra apicoltori, medici veterinari, esperti ed altre parti interessate al mondo apistico attraverso le piattaforme digitali. Ogni anno sono affrontati diversi temi e nel 2024 verranno analizzati dal progetto l'allevamento e la gestione/manutenzione quotidiana della colonia e la peste americana. L'IZS LT chiede supporto per identificare le pratiche di maggiore rilevanza per l'apicoltura italiana compilando il [sondaggio](#).

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/B-THENET_Round2?surveylanguage=IT

INFLUENZA AVIARIA: NUOVE MISURE DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA

Da FVM/SIVeMP Notizie 05/12/2023

La Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari ha emanato un nuovo Dispositivo Dirigenziale sulle misure di controllo e sorveglianza per prevenire l'introduzione e l'ulteriore diffusione dell'influenza aviaria, necessarie a mantenere il monitoraggio negli allevamenti di pollame nelle zone a rischio di introduzione e diffusione del virus, le attività di early warning e consentire la rapida adozione di misure di controllo ed eradicazione nonché l'esecuzione di controlli precarico nel pollame. Leggi [Il Dispositivo Dirigenziale \(.pdf\)](#) <https://sivemp.it/influenza-aviaria-nuove-misure-di-controllo-e-sorveglianza/>

VIRUS E PIPISTRELLI: UNA RELAZIONE PERICOLOSA? VIDEO

Da IZSve Newsletter 16/11/23

I pipistrelli (o chiropteri) sono animali molto importanti per gli ecosistemi ma sono associati a molti virus, alcuni dei quali possono essere pericolosi per l'uomo. In Europa, i rischi maggiori sono dovuti

alla trasmissione dei Lyssavirus, il genere virale cui appartiene il virus della rabbia. In Italia, per esempio, è stato segnalato un caso di trasmissione di uno di questi virus ad un gatto mentre, fortunatamente, non sono mai stati segnalati casi per l'uomo. L'attività di sorveglianza è fondamentale per sapere se questi virus stanno circolando fra le popolazioni di animali e prevenire potenziali rischi per la salute umana. Scopri come funziona la sorveglianza dei Lyssavirus nei chiroterteri in questo video della serie «100 secondi» realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. www.youtube.com/watch?v=MFeXgFc_mCQ

VSF ITALIA VACCINATE FOR AFRICA - CAMPAGNA 2023

Da mail Veterinari Senza Frontiere Italia VSF I ONLUS 06/12/23

Carissima/o Collega, siamo giunti alla terza edizione della campagna di raccolta fondi "Vaccinate For Africa" (V4A), insieme agli altri membri della rete VSF International (<https://vsf-international.org/>). Nel 2019 e nel 2021 i fondi sono stati destinati alla latteria di Ndiao Bambaly (regione di Kaffrine, Senegal). Quest'anno, invece, le donazioni raccolte saranno destinate ai progetti nei campi profughi Saharawi, dove VSF Italia è presente da più di 20 anni, ma c'è ancora molto da fare!

Di cosa si tratta? Vaccinate for Africa è una campagna internazionale realizzata in diversi paesi appartenenti al Network VSF International (<https://vsf-international.org/our-actions-and-expertise/vaccinate-for-africa/>) che coinvolge le strutture veterinarie a sostegno dei piccoli allevatori africani.

Nel corso di una settimana (11 - 17 Dicembre 2023), i singoli veterinari, gli ambulatori e le cliniche aderenti raccolgono i proventi ottenuti dalle prestazioni effettuate e ne donano una parte (a loro discrezione) a VSF Italia.

Come funziona? Puoi aderire alla campagna V4A al link: www.vsf-italia.it/vaccinate-for-africa/, sia come libero professionista che non, sia come titolare di un ambulatorio o di una clinica. Il contributo è totalmente libero. A seguito della tua adesione, ti sarà fornito del materiale illustrativo da stampare e mostrare ai tuoi clienti, e del materiale che potrai condividere sui profili social o sul sito della tua attività.

Nella locandina troverai un QR code con cui i tuoi clienti potranno accedere autonomamente a una pagina informativa della campagna, dove potranno donare e sostenere la VSF Italia. Creeremo anche una mappa interattiva con le strutture aderenti: in tal modo i proprietari degli animali potranno facilmente identificare i veterinari che aderiscono all'iniziativa nella propria zona.

IMPORTANTE! Il contributo che destinerai a VSF alla fine della settimana interessata dalla campagna è libero e potrai sceglierlo senza obblighi. Se aderisci quest'anno, riceverai un aggiornamento sul progetto sostenuto, ma non avrai nessun obbligo di aderire in futuro.

Quando? La campagna si svolgerà dall'11 al 17 Dicembre 2023.

Cosa puoi fare (oltre ad aderire alla campagna)? Aiutaci a fare conoscere l'iniziativa: Coinvolgi altri colleghi condividendo questa mail; Posta sui social i contenuti che saranno preparati ad hoc per la campagna;

Posiziona il materiale in modo che sia ben visibile nel tuo ambulatorio o clinica. Con il tuo aiuto potremo raggiungere tanti nuovi sostenitori, interessati alla campagna, ai nostri progetti ed al benessere degli animali e delle comunità rurali in tutto il mondo.

Perché sostenerci?

VSF Italia si occupa di cooperazione allo sviluppo, con particolare attenzione alle comunità rurali nei paesi del Sud del Mondo, da più di 30 anni. Nell'ultimo triennio è stata coinvolta in progetti di sicurezza alimentare e sanità animale in numerosi Paesi tra cui Algeria, Mauritania, Repubblica Centrafricana, Niger e Senegal: dai un'occhiata alla mappa dei Progetti Realizzati e In corso sul nostro sito: <https://www.vsf-italia.it>

Per qualsiasi informazione su l'adesione alla campagna scrivici a vaccinateforafrica@gmail.com



L'ANGOLO DELLA LETTURA



“Il giuramento di Aristotele. Esperienze di un medico veterinario”

Di Marco Smaldone

Editore: Adda

Prima edizione: 2023

Libro universitario

284 p., Brossura

Risposta corretta: b)



Da “La Settimana Enigmistica”

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 16 dicembre 2023

Prot.: 591/23